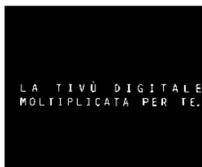




L'Unità *due*

LUNEDÌ 6 APRILE 1998



BASKET

Stefanel in crisi Reggio vola



BOTTURA

A PAGINA 9

SERIE B

La Salernitana a un passo dalla A Goleada del Genoa

I SERVIZI

A PAGINA 8

CICLISMO

Nelle Fiandre vince Museeuw secondo Zanini



IL SERVIZIO

A PAGINA 10



SuperMax parte a razzo

Debutta nelle 500 a Suzuka e subito vince

MAURIZIO COLANTONI
A PAGINA 9

Foto Viola

IL CAMPIONATO

Per lo scudetto adesso è corsa a due

STEFANO BOLDRINI

JUVENTUS E INTER, all'ultimo chilometro sono in due a lottare per lo scudetto. La Lazio non è completamente fuori, la matematica non è un'opinione, ma la sberla ricevuta ieri è di quelle che fanno male, che lasciano il segno. Il gol di Inzaghi, il numero quindici del capocannoniere dello scorso campionato, ha scritto forse la pagina più importante di ventotto turni di torneo. È la rete che allontana la Lazio ed è la rete che getta l'Inter, abile a spazzare dal «Meazza» la polvere sampdoria, un 3-0 sul quale Ronaldo (in testa alla classifica marcatori con Del Piero e Bierhoff) è stato decisivo. La Juve non ha giocato una gran partita, all'Olimpico, ma ha giocato quella che doveva fare, ovvero intelligenza, carattere e cultura. Già, cultura: non si diventa da un giorno all'altro gente da scudetto. In quello che doveva essere il suo giorno più difficile, la Juve ha dato una risposta da Juve: cinismo, rabbia, praticità. Ora, fermata la Lazio, duello a due. L'appuntamento decisivo diventa dunque Juventus-Inter, in programma il 26 aprile. La squadra di Lippi giocherà in casa, non è un vantaggio da poco, ma in trasferta Ronaldo e il contropiede interista possono far male.

Non solo scudetto, in questa giornata pirotecnica. Avvenimenti importanti nella zona-Uefa e nella lotta per la sopravvivenza. Per un posto in Europa, colpi importanti di Roma e Fiorentina, con le vittorie esterne a Bergamo e Parma. La vera impresa è quella della squadra di Malesani, che ha battuto e sorpassato il Parma. L'uomo-partita è stato il brasiliano Edmundo: gol con cavalcata solitaria di 60 metri, assist per il raddoppio di Rui Costa. Il suo rendimento dà ragione al presidente Cecchi Gori, che ha sfidato tecnico e squadra (soprattutto per riportarlo alla base dopo una fuga di un mese. Epperò Cecchi Gori continua ad aver torto nel tentennamento con il quale sta gestendo il rinnovo del contratto dell'allenatore. Malesani ha superato l'esame serie A, la squadra e la città sono con lui, la Fiorentina gioca bene e viaggia al sesto posto con Padalino e Firicano in difesa: impossibile, per un tecnico debuttante, fare di meglio.

In coda, Napoli a un passo dalla matematica retrocessione, Lecce che dà segnali di vitalità (3-1 a Vicenza), ma il suo risveglio è tardivo, Atalanta in ginocchio (in settimana potrebbe saltare Mondinco). Rimane un posto da assegnare per la B, la classifica dice Brescia (in caduta libera), perché il Piacenza rivede il sole (quintultimo), mentre Empoli e Bari hanno agganciato il Vicenza. Della serie, clamoroso al «Menti»: a un passo dalla finale di Coppa Coppe e a due punti dalla serie B. Così va il calcio.

Lazio battuta in casa per 1 a 0. L'Inter travolge 3-0 la Sampdoria ed è sempre ad un punto dalla vetta. Si ferma invece l'Udinese

Juve spietata, ma c'è Ronaldo

LA TESTA DI INZAGHI. Un colpo di testa di Inzaghi su calcio d'angolo al 60' ha tolto la Lazio dall'elenco dei pretendenti allo scudetto. La supersfida dell'Olimpico (tutto esaurito per 3 miliardi e 600 milioni d'incasso, nuovo record) ha confermato l'esperienza della Juventus, che ha saputo controllare la gara a centrocampo, non permettendo mai alla Lazio di farsi troppo pericolosa. Il miglior attacco del campionato ha dunque battuto la miglior difesa, e lo sbaglio è venuto proprio da Alessandro Nesta, considerato il miglior difensore della Lazio. La Juventus è ancora prima, per la Lazio il rischio è la deconcentrazione, ma mercoledì c'è già il Milan.

INTER SCATENATA. Ancora Ronaldo in rete, la diciannovesima in campionato (che gli vale la leadership nella classifica dei marcatori davanti a Batistuta rimasto ieri a secco) ancora una squillante vittoria dell'Inter. Oltre al brasiliano sono andati a segno anche Cauet e Sartor. E con tre reti a zero la Sampdoria è stata liquidata. I nerazzurri continuano così nella loro marcia e conquistano quota 59 punti. Grazie all'intervento del presidente Moratti, intanto, la squadra ha interrotto parzialmente - il silenzio stampa che durava da più di un mese. E così in sala stampa a commentare la gara ieri si sono presentati Simoni e Pagliuca. Moratti, invece, ieri a San Siro è stato zitto.

UEFA: ROMA SALE, PARMA SCENDE. Il Parma perde la testa e con essa una buona fetta d'Europa, facendosi battere 2-1 in casa dalla Fiorentina che lo ha così sorpassato in classifica. Incredibile il crollo dei gialloblù, superbo invece Edmundo che ha trascinato i viola. Anche la Roma, che ha battuto 1-0 l'Atalanta, ha fatto un passo molto importante verso la Uefa, avvicinandosi alle posizioni di alta classifica, con l'aggancio all'Udinese al quarto posto. In compenso i bergamaschi ora rischiano la B. Sempre in coda alla classifica notevoli gli exploit del Bari (1-0 col Milan) e del Lecce (3-1 col Vicenza). Il Bologna ha poi battuto 2-0 l'Udinese, il Piacenza ha superato 2-1 il Napoli, 3 a 1 tra Empoli e Brescia.

Gli azzurri superano 4-1 l'India, gli africani battono 3-2 l'Australia

Coppa Davis, l'Italia passa il turno Ora l'attende la sorpresa Zimbabwe

GENOVA. L'Italia avanza in Coppa Davis. Gli azzurri hanno infatti superato il primo turno del torneo battendo l'India per 4-1. Il punto decisivo è arrivato da Andrea Gaudenzi che ha sconfitto Bhupathi 6-1, 7-6, 6-1. Poi Davide Sanguinetti si è aggiudicato anche l'ultimo singolo battendo Srinath 6-2, 6-3. Nel prossimo turno l'Italia incontrerà lo Zimbabwe che, alla sua prima esperienza in Davis, a sorpresa ha superato l'Australia 3-2. Sono stati i fratelli Byron e Wayne Black a conquistare alla loro squadra il trionfo. Nessuna sorpresa, invece, negli altri confronti: la Francia ha battuto 4-1 la Finlandia, la Gran Bretagna ha strappato l'Ucraina infliggendo un severo 5-0, Giappone e Taiwan hanno battuto entrambe per 3-2 rispettivamente le nazionali di Nuova Zelanda e Hong Kong.

IL SERVIZIO

A PAGINA 10



Andrea Gaudenzi, in azione contro Maehsh Bhupati

Ferraro/Ansa

Il presidente della Fit Ricci Bitti lo ha nominato ieri coordinatore federale

Panatta: per il tennis pronto a lasciare la politica

GIULIANO CESARATTO

PRIMUM vivere, deinde philosophare... lo dicevano i latini del Campidoglio, ma vale anche per un «romano de Roma» come Adriano Panatta che sul colle capitolino è appena salito in virtù di note capacità filosofosportive, ma che è pronto a discendere «se il tennis lo richiederà» per tornare alla sua vita, la racchetta e il campo da gioco. Consigliere comunale della Capitale che guarda al Giubileo o manager sportivo per progettare il «futuro azzurro»? Se i due impegni, per ora leggeri e compatibili dovessero entrare in rotta di collisione, Panatta non ha dubbi: il secondo, a fianco del parzialmente nuovo staff federale, con a disposizione un solido capitolo di bilancio da gestire e l'incarico di «coordinatore delle aree tecniche».

È già una fuga dalla politica, un ritorno a quella casa da cui Panatta è fuggito disgustato soltanto pochi mesi fa? Ha accettato, Panatta, il

ruolo per ora indefinito, di programmare con la Federtennis quel che serve a far «crescere il nostro sport» e le ha già consegnato il primo posto nei suoi pensieri dopo essere stato l'ariete e lo stratega della defenestrazione di un certo Paolo Galgani, da un ventennio padrone del tennis italiano ma considerato il vero bubbone di questo sport che vince si e va avanti in Davis come ha fatto ieria Genova, ma che non basta. Panatta lo ha fatto cacciare e tutti, nel tennis sono più felici. Ora l'ex campione ed ex capitano di Davis rientra, ed è motivo di ulteriore soddisfazione per tutti.

Tuttavia l'annuncio dell'esclusiva, la messa in secondo piano di una scelta «politica» che doveva far rimanere Panatta più alti e non soltanto sul fronte tennistico, legittima qualche perplessità prima ancora che Panatta dia altre dimissioni. Bertolucci, il suo compagno di doppio di tanti anni e che gli è succedu-

to alla guida della Davis, ha ieri lamentato che «l'annuncio del rientro di Adriano in federazione è stato intempestivo, fuori luogo, perché quando c'è la squadra che gioca tutta l'attenzione va ad essa, ai giocatori, al risultato».

Saggio Paolo, l'indimenticato «Pasta Kid» che amava tanto la volée quanto gli spaghetti. Forse più saggio del «rivoluzionario» Panatta che, sceso in guerra con Galgani, ha vinto su tutti i fronti ma avuto sin troppa fretta di tornare in sella e si dice prontissimo a dimenticare i successi elettorali, la gente che lo ha votato e lo vuole in Campidoglio. Forse non vede il momento di tornare al «suo» Foro italico con un incarico che in verità nessuno ha ben compreso, tanto meno lui che sa soltanto che «presto incontrerò dirigenti e consiglieri, farò progetti e disegnerò strategie, metterò su un programma a lungo termine, chiederò un budget...».

L'U

Heimat

di Edgar Reitz
in sette imperdibili videocassette.

IN EDICOLA
LA PRIMA
VIDEOCASSETTA
A SOLE 18.000 LIRE